

Siracusa. "Si" alla festa del Patrocinio di Santa Lucia: torna la processione per le vie di Ortigia

Con la fine dell'emergenza legata alla pandemia (prevista per fine marzo), tornerà a Siracusa la festa di Santa Lucia, a partire da quella del Patrocinio di Maggio. Dopo lo stop forzato, determinato dalle norme di contenimento dei contagi, e che nemmeno lo scorso 13 dicembre ha consentito lo svolgimento della processione per la Festa della Patrona, i fedeli potranno, dunque, tornare ad abbracciare idealmente la Santa della Luce.

Ad anticiparlo è il presidente della Deputazione della Cappella di Santa Lucia, Pucci Piccione. Il prossimo 13 Marzo si svolgerà la tradizionale cerimonia di sorteggio dei portatori del simulacro argenteo. Successivamente toccherà al sorteggio delle portatrici. "Noi siamo pronti- spiega Piccione- e abbiamo impostato il programma relativo alla Festa del Patrocinio di Santa Lucia. Prevista la processione per Ortigia, che ci riporterà ad una gestione "normale" delle celebrazioni in onore della nostra Patrona".

A Maggio, dunque, torneranno i fedeli in piazza Duomo per Santa Lucia delle Quaglie, in ricordo del miracolo di Siracusa.

"Chiederemo a Santa Lucia di sciogliere i cuori induriti- prosegue Piccione- e ci rivolgiamo con questo auspicio al mondo che vive la devozione".

Il presidente della Deputazione della Cappella di Santa Lucia non si mostra soddisfatto della risposta che la Santa Sede ha fornito all'ex vice presidente della circoscrizione della

Borgata, Francesco Candelari, che chiede da anni, ogni anno, la restituzione a Siracusa delle spoglie della Patrona. Quel “non è di nostra competenza” non convince Piccione. “Mi sarei aspettato una risposta diversa- ammette- non burocratica, che sembra la risposta di chi quasi se ne vuole lavare le mani”. Piccione non sembra nemmeno ottimista rispetto ad un eventuale impegno della politica, “che ha fallito-tuona- Non ci interessano quanti fanno passerella e spariscono, come spesso è accaduto”. Il paradosso, per venire a capo della vicenda relativa alla restituzione del corpo di Santa Lucia, sarebbe quello di intraprendere un percorso giudiziario, una causa civile tra Siracusa e Venezia per arrivare a comprendere chi è legittimo erede delle spoglie della Santa. Un’ipotesi che in realtà nessuno ha in mente di perseguire sul serio, ma che serve per spiegare quanto intricata sia la storia che riguarda le spoglie della Patrona di Siracusa, nei diversi spostamenti che le hanno riguardate nel tempo. “L’Arcidiocesi di Siracusa ed il Patriarcato di Venezia, in ogni caso- ricorda Piccione- sono Chiese sorelle e mai sarebbe pensabile un ricorso, una causa, qualcosa che in nessun modo appartiene a chi vive la fede come noi”.

Lavori sul prospetto laterale della Cattedrale: manutenzione ordinaria, niente cemento

Conclusi i lavori di manutenzione a cui è stata sottoposta la Cattedrale di Siracusa, lungo il fianco di piazza Minerva. Vedere gli operai in azione aveva destato curiosità e qualche

preoccupazione circa le condizioni della struttura. Nulla del genere, come riferito da fonti interne alla Soprintendenza ai Beni Culturali, si è trattato di un semplice intervento ordinario, peraltro già concluso.

Entrando nel dettaglio, per il "ritocco" apportato, è stato utilizzato un materiale a base di calce e leganti, poi rifinito con intonaco a base di calce, sabbia e cocchiopesto, analogo a quello esistente, per un effetto, anche estetico, omogeneo. Nell'ambito di lavori di manutenzione delle coperture, autorizzati dalla Soprintendenza, ieri è anche stato eseguito un sopralluogo, affidato a tecnici incaricati, allo scopo di verificarne la corretta esecuzione.

Siracusa. Il piano delle strade da rifare, Civico4: "In quell'elenco mancano le vere priorità"

Dubbi sui criteri che hanno mosso le scelte dell'amministrazione comunale circa le strade da sistemare con il milione 485 mila euro stanziati da palazzo Vermexio a seguito di mutuo.

Li esprime il movimento "Civico 4" di Michele Mangiafico, che contesta il mancato coinvolgimento della cittadinanza nell'individuazione delle priorità.

Mancano, ad esempio, e questo rappresenta motivo di forte rammarico per Mangiafico, le strade di Cassibile, Belvedere, delle zone balneari e del Villaggio Miano, "i cui residenti-protesta il leader del movimento- sono buoni solo a pagare le

tasse”.

Mangiafico ricorda le vie su cui il Comune interverrà: “via Pasquale Salibra tratto di competenza comunale, via Concetto Lo Bello alcuni tratti, viale Tica alcuni tratti, un tratto di via Armando Diaz, via Vincenzo Gioberti, corso Gelone (lato est) dal Pantheon a via Ticino, via Maniace in Ortigia (su queste strade sussistono i provvedimenti all’albo pretorio), viale Ermocrate in maniera parziale, via Giarre, viale dei comuni, traversa Cifalino, tratto del lungomare Vittorini all’altezza del Talete”.

“Nessuna notizia certa – accusa Mangiafico – sul danno all’erario maturato a seguito dell’apertura e del mancato ripristino a regola d’arte delle strade concesse dall’Amministrazione a privati per lavori di posa della fibra, se non la comunicazione di un incontro istituzionale che ha avuto più sapore pubblicitario che di concreta risistemazione delle strade denunciate da “Civico4”. La città non viene messa a conoscenza di quale sia il report del 100% delle buche monitorate dall’Amministrazione e in base al quale in mancanza della riparazione del 75% nei prossimi 90 giorni avremo le dimissioni dell’Amministrazione stessa. Anche in questo caso, la fumosità delle asserzioni non permette il controllo della cittadinanza attiva e preannuncia l’ennesima presa per i fondelli”.

“Civico4” esprime perplessità sulla decisione assunta dall’Amministrazione comunale di utilizzare i 500 mila euro previsti dalla Protezione Civile per via Lido Sacramento “per un’opera – dice il leader Michele Mangiafico – di cemento armato a difesa dall’erosione costiera, ritenendo che il tipo di soluzione progettuale scelta non sia idonea ad una riduzione progressiva dell’energia che impatta sulla costa, come, per esempio, potrebbe essere la pietra e che potrebbe riproporre il cedimento della strada nell’arco di tempo di un quinquennio. Inoltre, occorrerà realizzare un canale di drenaggio delle acque sorgive che provengono da monte e devono essere scaricate a mare e che è stata una delle cause del cedimento di via Lido Sacramento.”

Preoccupazione, poi, sui lavori al Lungomare di Levante.

“E’ vero o non è vero – chiede Mangiafico – che in assenza di una barriera protettiva per l’acqua piovana e il mare, il processo di ossidazione del ferro riprenderà rendendo inutile l’investimento in corso di circa 60 mila euro da parte dell’Amministrazione? Viene condivisa l’urgenza di intervenire sui marciapiedi (e quindi dall’alto) per evitare ulteriori infiltrazioni e, se viene condivisa, perché non viene attuata? Si tratterà di un make-up buono appena per arrivare alla oramai prossima scadenza elettorale?”

Calcio. Il Siracusa torna alla vittoria: 2-1 sul campo della Nebros

Torna alla vittoria il Città di Siracusa, che si impone 2-1 sul campo della Nebros al termine di una gara giocata con umiltà e spirito di sacrificio. Il tecnico Mascara cambia qualche interprete e lo schieramento iniziale rispetto alle ultime uscite. Maglia da titolare per Rossitto e D’Emanuele, preferiti a Montagno e Mascara. Catania fa la prima punta, alternandosi con il giocatore con la maglia numero 9 che, dopo un giro di lancette, calcia a botta sicura da ottima posizione, trovando l’opposizione del portiere Lo Monaco. Il talento aretuseo non sbaglia al secondo tentativo quando, su cross da destra di Schisciano, gira di testa a rete, portando avanti la sua squadra. Il Nebros reagisce e al 18’ ci vuole un grande Saitta per evitare il pari sull’inzuccata di Fioretti sugli sviluppi di un angolo da destra. Scampato il pericolo, gli azzurri tornano a giocare su buoni livelli, facendo girare palla e sfruttando le corsie laterali. Al 35’ D’Emanuele,

liberato in area, salta secco un avversario, che lo stende. L'arbitro concede il rigore che Catania non fallisce. Prima dell'intervallo colpo di testa di Tricamo, su angolo, largo di un paio di metri. Poi si fa male Rossitto, che lascia il posto a Montagno.

In avvio di ripresa doppia occasione ravvicinata per i locali, che trovano sulla loro strada un ottimo Saitta, bravo a dire di no sui tiri ravvicinati degli attaccanti messinesi. Il Città di Siracusa si difende e prova a ripartire in contropiede. Al 25' D'Emanuele su punizione manda fuori di poco. Poi Saitta respinge in angolo un tiro dalla distanza. Il Nebros attacca e nel recupero Fioretti accorcia su rigore. Poco dopo viene espulso Tricamo per fallo su Catania. Termina 1-2 e gli azzurri possono festeggiare una vittoria che mancava dallo scorso 12 dicembre contro il Real Siracusa Belvedere.

Il commento sui social non piace alla segreteria regionale, Magro messo fuori dall'Udc

Con una breve nota di poche righe, l'Udc siciliano mette alla porta l'ex commissario provinciale del partito a Siracusa, Giovanni Magro. "Esprimere sui social giudizi sprezzanti su un assessore regionale del partito è un comportamento inaccettabile politicamente e incompatibile con il codice deontologico dell'Udc. Giovanni Magro con i suoi attacchi esagerati all'assessore Turano si è automaticamente messo fuori dal partito". Questa la risposta della segreteria regionale dell'Udc dopo le esternazioni sui social di Magro. Con un post sul suo profilo social, rimproverava all'assessore regionale Turano l'invito su Facebook a votare per lui in occasione di un sondaggio sul gradimento della giunta regionale da parte dei siciliani, promosso da BlogSicilia. "Ma che faccia tosta, cerca voti per essere nominato "MIGLIORE ASSESSORE"... Ma non si vergogna, dopo che il suo Assessorato è riuscito a spendere solo il 31% delle risorse dei fondi Europei? Io, al suo posto, mi ritirerei in campagna a coltivare zucchine... Mahhhh!!", il commento di Giovanni Magro. Era il 15 febbraio. Pochi giorni dopo, la reazione della segreteria regionale. Nessun commento, al momento, da parte del diretto interessato.

Il post "incriminato":

Assoluzioni, Fondazione Inda: “Ristabilita la verità, chiusa una brutta pagina”

“La decisione del Tribunale di Siracusa di assolvere “perché il fatto non sussiste”, l’ex consigliere delegato, funzionari e dipendenti della Fondazione Inda dalle accuse di associazione a delinquere e truffa, ristabilisce, dopo anni, la verità dei fatti, e chiude una brutta pagina di storia dell’Inda”.

Questo il commento ufficiale della Fondazione Inda in merito all’epilogo della vicenda giudiziaria.

“Le gravi accuse mosse nei confronti del personale della Fondazione si sono dimostrate prive di fondamento-continua la nota diffusa in mattinata- L’assoluzione piena di tutti e 7 gli imputati, su richiesta della Procura, restituisce oggi la propria dignità a persone che, lo hanno dimostrato i fatti processuali, hanno operato con onestà. L’intera vicenda, portata avanti in un periodo molto turbolento per la città dal punto di vista giudiziario, ha avuto pesanti ripercussioni sull’immagine dell’Istituto Nazionale del Dramma Antico, un’istituzione che ogni anno contribuisce in maniera cospicua all’economia e allo sviluppo della città. La Fondazione Inda - conclude – esprime pertanto la propria soddisfazione per l’esito del procedimento giudiziario e per il puntuale lavoro, alla ricerca della verità dei fatti, da parte dei magistrati”.

Pallanuoto, A1. Sfida ostica per l'Ortigia, a Brescia contro i campioni d'Italia

Riparte finalmente il campionato di Serie A1, con la seconda fase che prevede due gironi da sette squadre, uno per lo scudetto e uno per la salvezza. Dopo il completamento del girone di andata, grazie alle gare recuperate nelle scorse settimane, si ricomincia con i punti conquistati nelle prime 13 giornate. L'Ortigia, inserita nel girone "scudetto", quello delle prime sette in classifica, si trova al quarto posto, a un punto dal Trieste, attualmente terzo. Nella prima giornata di questa seconda fase, i biancoverdi saranno impegnati domani pomeriggio, alle ore 15.00, a Brescia, contro i campioni d'Italia guidati da mister Bovo (diretta streaming del match sulla pagina Facebook dell'AN Brescia). Una partita certamente proibitiva per l'Ortigia, vista la forza dei lombardi, ma comunque un ottimo test per mettere altri minuti sulle gambe e prepararsi alle prossime sfide contro le dirette concorrenti nella corsa alla terza posizione. La squadra di Piccardo, nelle ultime due partite contro Salerno e Telimar, ha mostrato segnali molto positivi, a dimostrazione del fatto che la condizione sta tornando a crescere, dopo il periodo difficile legato al focolaio Covid che, ad inizio gennaio, ha colpito quasi tutta la rosa.

Alla vigilia dell'incontro, Stefano Piccardo, coach dell'Ortigia, parla della difficoltà del match contro la corazzata di Bovo: "Il Brescia si può affrontare o provando a giocare all'arma bianca, ma sarebbe un suicidio, oppure cercando di giocare in maniera accorta, soprattutto per prevenire quello che è il loro punto di forza, che hanno messo in mostra in Europa e in Italia, ossia la ripartenza, il contropiede. Loro muovono l'acqua per quattro tempi, senza pausa, attaccando sempre la prima linea. Sul lungo della

partita, nelle fasi in cui sei stanco, diventa difficile difendere. Loro infliggono dei gap che indirizzano sempre le partite. A ciò si aggiunge la qualità individuale della squadra”.

Il tecnico biancoverde fissa l’obiettivo dell’Ortigia, alla vigilia dell’inizio di questa seconda fase, e traccia la direzione da seguire per reagire al meglio all’ingiustizia subita in Euro Cup: “Si risponde sempre con il lavoro quotidiano. I primi due, tre giorni sono difficili, poi si ha sempre l’obiettivo da perseguire, che è quello del campionato, delle partite. Bisogna pensare a migliorare la qualità individuale e quella del gioco della squadra. Dopo le vacanze di Natale la ripresa è stata difficile, undici giocatori hanno avuto il Covid e i postumi del virus sono pesanti. Ora abbiamo ricominciato a lavorare, ad allenarci, che per noi è la cosa più importante, e piano piano stiamo rientrando nella nostra condizione. Vogliamo arrivare il più in alto possibile, ben sapendo che, secondo me, quest’anno sarà un campionato molto importante per i ragazzi più giovani, per la loro crescita, anche riguardo al loro protagonismo nel nostro gioco”.

A 24 ore dal match, parla anche Francesco Cassia, che fa il punto sulla condizione del gruppo: “Dopo il Covid, abbiamo lavorato molto forte, soprattutto per tornare ai nostri livelli, perché stando fermi per un periodo prolungato avevamo perso un po’ di forma. Ora stiamo tutti molto bene. Abbiamo lavorato, il mister ci ha detto che ci vede molto bene. Sul piano fisico ci siamo ripresi. Anch’io mi sento molto meglio. Ora avremo sei scontri diretti e dovremo giocare tutte le partite come fossero delle finali”.

A cominciare dalla proibitiva sfida contro i campioni d’Italia in carica: “Brescia e Recco – conclude Cassia – sono le più forti in assoluto, ma prima o poi le dobbiamo incontrare. Meglio farlo ora perché la gara contro Brescia ci darà una spinta, ci servirà per avere qualcosa in più e arrivare più preparati alla partita contro il Savona, sabato prossimo, che è più importante nella lotta per il terzo posto. Noi proviamo a vincere con tutti, poi si vedrà come andranno le partite. Il

nostro obiettivo è arrivare terzi e per farlo dobbiamo giocarcela con tutti, a prescindere che sia Recco o Trieste”.

Lettera al Papa per il ritorno di Santa Lucia, il Vaticano: “Non di nostra competenza”

Dal 2016, ogni anno, ogni 13 Dicembre, ha imbucato una lettera indirizzata alla Santa Sede, con la richiesta del ritorno a Siracusa delle spoglie di Santa Lucia.

Ieri, l'ex presidente del consiglio di quartiere, Francesco Candelari ha finalmente ottenuto risposta. La Segreteria di Stato Vaticana ha scritto al fedele siracusano. Il contenuto, tuttavia, lo lascia perplesso. Vi si legge, infatti, che la “questione segnalata non è di competenza della Santa Sede”.

“Di chi altro potrebbe allora essere? – si chiede Candelari- Non mi fermerò qui, continuerò a lottare perché il desiderio di tutti noi devoti, quello di riabbracciare la nostra Santa, si possa avverare”.

In questa vicenda, un altro aspetto lascia Candelari con l'amaro in bocca. “E' una battaglia che fino ad oggi ho condotto da solo, nonostante abbia cercato di coinvolgere le segreterie di tutti i partiti e le istituzioni. Non ho mai avuto alcuna risposta da nessuno di loro”.

Tornando alla risposta del Vaticano, l'ex presidente del consiglio del quartiere Santa Lucia, ritiene che si sarebbe aspettato di avere un'indicazione. “Avrebbero potuto-dice-spiegare un po' meglio a chi avrei dovuto rivolgermi. Il Pontefice ha un potere illimitato a livello spirituale e

pensavo che avrebbe anche potuto intercedere presso Venezia. Non posso essere io ad interloquire con il Patriarcato, ovviamente. Andrò in ogni caso avanti”.

Emendamento “salva conti” della ex Provincia, primo si. Ficara: “Evitato un nuovo dissesto”

Il parlamentare siracusano Paolo Ficara è il primo firmatario di un emendamento che “salva” i conti della ex Provincia Regionale. Il testo, in verità, è determinante per la vita di molti enti pubblici oggi in dissesto finanziario. E’ stato approvato in commissione alla Camera, con il parere favorevole del Mef e del Ministero dell’Interno, durante la discussione del decreto Milleproroghe.

Concede, in sintesi, cinque anni di tempo in più alle Province ed ai Liberi Consorzi in dissesto finanziario per dimostrare l’equilibrio finanziario, a patto che abbiano presentato una ipotesi di bilancio riequilibrato entro il 2022. “E’ il caso della ex Provincia Regionale di Siracusa – spiega, ad esempio, Ficara – che quest’anno presenterà un bilancio riequilibrato ma con un disavanzo ancora da ripianare. Con il mio emendamento, potrà recuperare questo disavanzo in cinque anni, evitando di incorrere in un secondo default, i cui effetti sarebbero stati devastanti”. Un ente in dissesto ha, infatti, cinque anni di tempo per rimettere i conti in piedi ed evitare una seconda procedura di default.

“Con questo emendamento si permette invece di dare piena concretezza al grande lavoro svolto in questi anni per

chiudere il dissesto. Fondamentale la sensibile assistenza fornita dalla viceministra Laura Castelli e dall'Unione delle Province Italiane, senza dimenticare quanto fatto dagli uffici dello stesso ente siracusano", spiega il parlamentare pentastellato. "Rimane fondamentale la necessità di una riforma dell'assetto delle ex Province siciliane, trasformate in Liberi Consorzi dalla finta riforma Crocetta. Una revisione dell'assetto fondamentale anche per attivare il percorso virtuoso dei fabbisogni e costi standard nella quantificazione dei servizi erogati".

L'emendamento di cui è primo firmatario Paolo Ficara, alla luce della sua rilevanza per il territorio siracusano, è stato condiviso e sottoscritto anche dal collega pentastellato Filippo Scerra e la forzista Stefania Prestigiaco (FI).

Questo il testo integrale oggi approvato in Commissione: *"Per le Province delle Regioni a Statuto ordinario, per i Liberi consorzi comunali della Regione Sicilia e per le Province della Regione Sardegna in dissesto finanziario che presentano l'ipotesi di bilancio riequilibrato entro il 31 dicembre 2022, dimostrando l'impossibilità di realizzare l'equilibrio finanziario durevole nel periodo di riferimento dell'ipotesi di bilancio riequilibrato, sulla base della relazione della Commissione Stabilità finanziaria di cui all'art. 155 del D. Lgs. 267/2000 e al D.P.R. 8 novembre 2013, n 142 e del Collegio Revisori dell'ente, dal 1 gennaio 2023 decorre il nuovo termine di cinque anni di cui al comma 1-ter dell'art. 259 del Decreto legislativo 267/2000"*.

Volley, serie D. Le ragazze

dell'Eurialo vincono ancora e difendono la vetta

Quinta vittoria consecutiva per l'Eurialo Siracusa in serie D di pallavolo femminile. Al PalaCorso finisce 3-0 in poco meno di un'ora e un quarto di gioco. Nulla da fare per il Roomy Pink. Le ragazze allenate da Francesco Italia si confermano così in vetta insieme alla Hub Ambiente Teams Catania a punteggio pieno.

Primi due set senza pecche per le siracusane, capaci di difendere con ordine e di attaccare con determinazione e cinismo. Terzo parziale più lungo e combattuto, con le etnee che cercano in tutti i modi di prolungare il match, ma l'Eurialo riesce chiudere la pratica, evitando di sprecare altre risorse psicofisiche. Soddisfatto l'allenatore siracusano. "Abbiamo affrontato una squadra molto giovane ma con alcune giocatrici valide sia fisicamente che tecnicamente. Noi – sottolinea Italia – siamo stati bravi soprattutto in fase break, non facendo quasi mai cadere la palla e inducendo le avversarie all'errore, dato che raramente hanno fatto punto diretto su cambio palla. In quelle occasioni, non mettendo subito la palla a terra, dovevano giocarla due o tre volte e alla lunga spesso sbagliavamo. Per quanto ci riguarda, ho fatto ruotare tutte le giocatrici in organico e sono contento per l'atteggiamento e lo spirito mostrati dalle mie ragazze, che hanno dimostrato di avere ancora una gran fame di successi. E' stata una bella partita e – termina l'allenatore dell'Eurialo – tornare in campo ci ha fatto davvero bene".